

# Le Borse europee giocano al rialzo

I minimi a due mesi dell'euro sul dollaro favoriscono i listini del Vecchio Continente che snobbano Wall Street trascinata al ribasso dai titoli tecnologici e dal rincaro del petrolio. Solo Francoforte chiude invariata. A Piazza Affari si mettono in mostra le utility e Fiat, mentre Seat Pagine Gialle cede il 2%

**GIAN MARIA DE FRANCESCO**

La continuazione del trend ribassista dell'euro ha giovato alle Borse del Vecchio Continente che anche ieri hanno chiuso quasi tutte in rialzo. A fare da contraltare, ancora una volta, i mercati americani con il Nasdaq trascinato al ribasso dai titoli tecnologici. La moneta unica ha toccato i minimi degli ultimi due mesi contro il dollaro a 1,3287 per poi recuperare quota 1,33. A incidere sulla performance dell'euro la revisione al ribasso del pil francese nel terzo trimestre 2004 da più 0,1% sul trimestre precedente a invariato, ma soprattutto la ripresa degli ordini all'industria statunitense, cresciuti a novembre dell'1,2%, un dato superiore alle stime degli analisti. In rialzo le quotazioni del petrolio che a New York è ritornato sopra i 43

dollari al barile sia per gli attentati terroristici in Iraq sia per la decisione dell'Arabia Saudita di tagliare la produzione. Il rincaro del greggio non ha però impedito ai listini europei di riaggiornare i massimi a 30 mesi con Londra che ha aperto il 2005 con un incremento dello 0,68% del Ftse100 a 4.847 punti, mentre Bruxelles ha guadagnato lo 0,6%, Amsterdam lo 0,22%, Parigi lo 0,20% e Zurigo lo 0,12 per cento. Sostanzialmente stabile il Dax (meno 0,02%). Anche Piazza Affari ha mantenuto l'intonazione positiva con il Mibtel in crescita dello 0,32% a quota 23.700 punti e lo S&P/Mib che si è consolidato sopra quota 31.000 (più 0,29% a 31.094 punti). Bene anche il Midex (più 0,71% a 30.132) e il Numtel (più 0,54% a 1.311). Ancora in rialzo il controvalore degli scambi che si sono attestati a quota 2,69 miliardi rispetto ai

2,2 miliardi di lunedì. Wall Street ha replicato l'andamento della prima seduta del 2005 con un'apertura in positivo e un'inversione di tendenza poco prima di metà sessione. Alle 21.30 di ieri il Dow Jones cedeva lo 0,97% e lo S&P500 l'1,04 per cento. Il Nasdaq Composite, invece, segnava un ribasso del 2,25% a quota 2.103,76 con il supporto 2.100 a rischio. Sulla performance del listino hi-tech hanno influito i giudizi negativi dei broker su alcuni colossi del settore. Smith Barney ha tagliato Amazon da *hold* a *sell*, mentre Raymond James ha declassato Dell da *strong buy* a *outperform*. L'Europa, tuttavia, si è mossa in senso inverso all'America riproponendo i soliti interrogativi sulla validità della correlazione tra gli andamenti dei mercati. «La consistente liquidità ancora presente in Europa dopo le chiusure delle posizioni

di fine anno - spiegano da Euro-mobiliare - genera una divergenza di comportamenti tra Stati Uniti e Vecchio Continente». Tuttavia, sottolinea un trader di una primaria sim milanese, «Wall Street influisce ancora sulle Borse europee e dopo l'apertura incerta di ieri anche Milano e le altre piazze hanno ritracciato». Per quanto riguarda Piazza Affari, si segnala una brillante performance delle utility con **Acsm** Como (più 6,9%), Amga (più 3,07%) e Asm Brescia (più 2,17%). In controtendenza le romane Acea (meno 0,2%) ed Enel (meno 1,1%). In recupero Eni (più 0,22%), mentre il gruppo Espresso ha beneficiato dell'intonazione positiva del comparto media chiudendo con un rialzo del 2,45 per cento. Fiat ha guadagnato un ulteriore 1,51% riportandosi sopra quota 6 euro a 6,05 euro. In calo Seat Pagine Gialle (meno 2,03%).

